

Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ssannunziata@outlook.it
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 01/03/2015

NUMERO 363

Sommario:	pag.
Splende sul volto	1
La Quaresima	2
I conflitti e le violenze	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Splende sul volto di Cristo la gloria del Padre

Il Signore ci convoca alla mensa per ascoltare la sua Parola. L'invito che oggi ci viene rivolto è ascoltare Gesù, il Figlio. Poi ci sarà fatto dono del suo Corpo e del suo Sangue, perché la nostra fede venga nutrita e rafforzata, e il nostro cuore possa aderire nell'ascolto a Dio.

La prima lettura ci presenta Abramo, esempio di credente capace di ascoltare la voce di Dio e di aderirvi con pienezza di fede. Abramo credette: è ciò che di più bello si possa dire di un uomo. Una fede che poggia salda sul dono che Dio ci ha fatto in Cristo Gesù. Ce lo ricorda Paolo nella lettera ai Romani. E nel Vangelo Dio ci rassicura che Gesù è il garante della sua fedeltà. Tocca a noi dare ascolto alla voce di Dio che ci parla nel Figlio fatto Uomo.

L'episodio della Trasfigurazione è posto da Marco quasi al centro del suo Vangelo, ne costituisce come il cuore-centro vitale e fa da cerniera ai due momenti portanti della vita e della missione pubblica di Gesù. Per l'evangelista s'identifica con l'epifania gloriosa di Gesù, il Messia nascosto. In tale evento Gesù rende manifesto, in maniera circoscritta nel tempo e solo a poche persone, ciò che fra non molto sarà la sua condizione definitiva: la gloriosa risurrezione, dopo essere passato attraverso l'umiliazione del servo sofferente.

Dando uno sguardo indietro, la prima fase della missione di Gesù sem-

bra fallita. Gli rimane da compiere la parte più dolorosa della sua risposta al progetto salvifico del Padre, nell'affrontare la morte per la salvezza dell'uomo. Gesù sta mettendo le basi della sua signoria tra gli uomini e della sua Chiesa, ma ha bisogno di trovare le condizioni adatte per poter edificare. Tali condizioni sono concretizzate nella fede: è proprio la fede che Gesù va cercando di far nascere nei suoi apostoli. Ed è proprio partendo dalla professione di fede di Pietro, che Gesù comincia ad annunciare la sua prossima morte e risurrezione.

Cristo per un istante prova l'esperienza della sua prossima risurrezione. Le vesti bianche indicano infatti la gloria e la vittoria della risurrezione divina (cf Apocalisse). Ma egli non ha ancora attraversato il lungo, buio, terrificante tunnel della morte imminente: questa esperienza trasfigurante è data al Signore perché la sua umanità sia confortata. Anche Cristo, vero uomo, ha bisogno di conforto nell'ora della prova.

Lo testimoniano i Vangeli a più riprese. Cristo ha bisogno di tale conforto, perché ha da vincere il vero nemico dell'uomo: la morte. E per vincerla occorre il dono dello Spirito.

La Trasfigurazione diviene così un'operazione duplice su Gesù: l'esperienza luminosa della risurre-

zione e il dono permanente dello Spirito.

Vi è ancora l'attore principale da prendere in considerazione: il Padre di Gesù. La voce del Padre è annuncio di gioia pur in un momento che richiama alla gravità di un evento che coinvolgerà sia Gesù che i discepoli.

Il Padre ripete l'annuncio gioioso del Giordano, ribadendo l'identità di Figlio e la missione di Gesù, con l'invito rivolto ai discepoli di ascoltarlo. Un ascolto che implica obbedienza alla sua parola e condivisione del suo destino. I tre che ha condotto sul monte con lui, sono i suoi «intimi». Vengono posti nella situazione di poter capire il Maestro più degli altri, eppure essi non capiscono.

E nell'attesa che questa partecipazione al mistero di Gesù diventi piena anche per loro, sono invitati dal Padre ad ascoltare il Figlio. Ciò non significa solo ad udire, ma a far proprie nella loro vita le parole di Gesù, in un cammino progressivo di identificazione con il Maestro.

(Tratto da alleluia)


➡ La quaresima: digiuno, carità e preghiera

Se a me o a qualche altro fedele che ha frequentato il catechismo parrocchiale circa 60 anni addietro chiedessero di dire, magari nell'ordine, i Dieci Comandamenti probabilmente avremmo qualche difficoltà. Eppure in confessione dobbiamo accusarci dei peccati mortali e allora ci si chiede come possa farlo chi non sa nemmeno elencare i Comandamenti. Se poi ci chiediamo se sono di nostra conoscenza i precetti generali della Chiesa, forse avremo delle brutte sorprese. Può darsi che qualcuno non sappia che sono cinque. Eppure anche questi sono obbligatori per tutti sotto pena di peccato mortale e quindi, al pari dei Comandamenti, da confessare in caso di mancato adempimento.

Eccoli dunque così come sono formulati nel Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica: partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate; confessare i propri peccati almeno una volta all'anno; ricevere la Comunione almeno a Pasqua; astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa; sovvenire alle necessità materiali della Chiesa, secondo le proprie possibilità.

Durante la Quaresima vediamo di approfondire almeno il quarto precetto il quale afferma che il cristiano deve «astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa». Appare innanzitutto opportuno precisare il contenuto di questo precetto alla luce del documento del 1994 della Conferenza Episcopale Italiana "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" che contiene al numero 13 alcune disposizioni normative, tuttora vigenti. La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera». Ovviamente questa è la forma minima di digiuno. Come però è obbligatorio confessarsi una volta all'anno, ma ovviamente ciascuno capisce bene che è molto salutare ricevere l'assoluzione dai peccati molto più spesso, così anche il digiuno può e deve essere adeguato al cammino spirituale e alla salute del penitente. Insomma, fare digiuno totale dal cibo nei giorni previsti è possibile a tutte le persone adulte e in buona salute fisica.

La legge del digiuno obbliga dai diciotto ai sessanta anni e deve essere osservata il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Per il rito ambrosiano il digiuno il primo venerdì di Quaresima sostituisce quello del Mercoledì delle Ceneri. La legge dell'astinenza, che obbliga dai quattordici anni in poi, «proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che (...) sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi». L'astinenza «deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità» (ad esempio: il 19 marzo, san Giuseppe e il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione). Inoltre, l'astinenza dalle carni e dai cibi ricercati e costosi deve essere osservata tutti i venerdì dell'anno, ma fuori dalla Quaresima può essere sostituita da altra rinuncia a scelta del fedele.



Il documento Cei ricorda infine che «dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad es. la salute». Quindi i malati o coloro che devono fare lavori estremamente faticosi possono essere dispensati dalle penitenze. Infatti, a norma del canone 1245 del Codice di Diritto Canonico «il parroco, per una giusta causa, (...) può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno di penitenza, oppure commutare in altre opere pie». In passato i matrimoni erano vietati in Quaresima, ma questo divieto non è più in vigore. Questa proibizione risultava dai precetti generali della Chiesa e, quindi, la Chiesa come ha il potere (datole da Cristo) di introdurre dei precetti, ha anche il potere di modificarli o cancellarli. Invece la Chiesa non può cambiare i Dieci Comandamenti che sono stabiliti da Dio stesso. Nessun Papa potrà, ad esempio, rendere lecita l'uccisione dell'innocente!

Infine, occorre ricordare che in Quaresima siamo invitati a fare delle rinunce e dei buoni propositi. Quale sarebbe la risposta se ognuno di noi se le nostr passate Quaresime sono state un periodo speciale oppure ci è capitato di arrivare a Pasqua fiaccamente e, soprattutto, senza che questo periodo abbia minimamente influito nella nostra vita? Spesso ci poniamo un obiettivo (ad esempio: dimagrire oppure ottenere un risultato lavorativo, scolastico o sportivo) e facciamo degli sforzi per riuscire in ciò che ci preme realizzare. Perché quando si parla di Dio o del cammino di santità lasciamo al caso o all'improvvisazione?

Per coloro ai quali interessa davvero fare qualche passo avanti ci viene incontro la Chiesa con i suoi materni consigli per questo periodo: **digiuno, preghiera, opere di carità**. Nulla di nuovo, visto che già i Padri della Chiesa nei primi secoli avevano caro questo trinomio. **Innanzitutto il digiuno**. Nella società dove il superfluo appare necessario va senza dubbio recuperata una libertà interiore con una maggiore sobrietà di vita. Perché allora non rinunciare a qualcosa che ci piace, ma che non è assolutamente necessario? Non pensiamo solo al consumo esagerato di cibo, ma anche, a titolo di esempio, a forme smodate e non rilassanti di divertimento.

C'è da precisare che la rinuncia va fatta per qualcosa di lecito, non di illecito (bisogna smettere di bestemmiare sempre non solo in Quaresima!) e inoltre si sospende la domenica in quanto la domenica è il giorno del Signore e si ricorda la risurrezione di Gesù: è quindi un giorno di festa (anche in Quaresima) e non si può fare penitenza in un giorno di festa. Ecco quindi perché la Quaresima deriva il nome dal numero quaranta, ma questi sono i giorni di penitenza, non la durata totale (che comprendendo le domeniche è dunque più lunga di quaranta giorni). Ovvia- *Segue a pag 3*

Segue da pag 2 mente quanto risparmiato con la rinuncia va poi destinato ai poveri, altrimenti rischia di diventare ascetismo autocompiacente; insomma non vale evitare la cioccolata o il caffè in Quaresima pensando: «Almeno dimagrisco oppure economizzo dei soldi per poi andare a cena fuori quando voglio!».

Il secondo impegno quaresimale è la preghiera. Quante volte ci capita di dire di non avere tempo per pregare! Eppure, come in tutte le cose che ci interessano veramente, basta fare un po' di spazio nella giornata. Perché non riscoprire il rosario, l'Angelus a mezzogiorno o la Santa Messa, magari quotidiana? Infine, il terzo impegno da prendere con serietà sono le **opere di carità**. Non si tratta di fare l'elemosina, ma di amare. Le sempre valide opere di misericordia corporali e spirituali possono darci molte indicazioni. E non bisogna per forza pensare alle persone sfortunate che stanno a migliaia di chilometri da noi; impariamo a vedere i bisogni materiali e morali di chi soffre intorno a noi. E poi perché non dedicare più tempo ai figli? Oppure perché non andare a trovare persone anziane o sole?

Ovviamente le rinunce quaresimali vanno concordate con il padre spirituale il quale, conoscendoci, saprà indirizzarci meglio di noi stessi nel cammino di purificazione necessario alla nostra anima per liberarci dalla zavorra del peccato e dei vizi che si sono radicati in noi. Lasciamoci guidare dal Signore e mettiamoci tutto il nostro impegno affinché non accada che, anche quest'anno, la Quaresima passi invano!

Per quanto riguarda le opere caritatevoli si ricorda che anche quest'anno la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli fa la raccolta di viveri a lunga conservazione da destinare a chi si trova in difficoltà nella nostra comunità parrocchiale. (G. Brizzi)

➡ I CONFLITTI E LE VIOLENZE IN FAMIGLIA.

Partecipando all'incontro nel Centro Pastorale Diocesano su "I conflitti e le violenze in famiglia" nel grigio pomeriggio di Domenica 22 Febbraio mi sorgono alcune riflessioni.

La Dott.ssa Simona Cardinaletti ha introdotto il tema attraverso un'analisi della nostra realtà. Viviamo in un'epoca mediatica che ci bombarda con le continue notizie di violenze avvenute all'interno delle mura domestiche (come se il problema fosse proprio di coloro che intraprendono la vita familiare!!).

Oggi, il problema della violenza è considerata ed affrontata come un problema reale, mentre in un passato neanche troppo remoto (fino agli anni '80), ciò era considerato come evoluzione normale dei conflitti familiari e giustificato pur di mantenere la sopravvivenza delle famiglie. Questo avviene perché, ancora oggi, esiste una visione distorta dell'ALTRO che non viene pienamente accolto con il suo "essere", ma viene visto solo come la continuazione di se stessi. Nel momento in cui un elemento della coppia esce dal controllo dell'altro, in quest'ultimo possono scatenarsi paure, come il rimanere solo o il non riuscire a sopravvivere, che possono sfociare in violenza fisica, in particolare nell'uomo quando si prospetta la separazione. Non va dimenticato che, all'interno della coppia non esiste solo la violenza fisica ma anche quella psicologica che può manifestarsi sotto forma di gelosia e controllo eccessivi. A mio avviso non viene dato il giusto peso e, quindi considerate come violenza psicologica, quelle situazioni in cui c'è una mancanza di responsabilità rispetto l'impegno preso nei confronti della coppia e della famiglia. Veniva sottolineata anche la grande difficoltà che investe la donna nel denunciare l'accaduto non solo alle autorità, ma anche ad amici e familiari perché la donna, in alcuni casi, si ritiene colpevole di aver scatenato l'atto di violenza, in altri non vuole rovinare la figura onorevole della famiglia (nei ceti medio-alti).

L'incontro si concludeva riflettendo sul come si potrebbe affrontare il problema oggi. Sulla base degli interventi durante il dibattito si può pensare di lavorare con due categorie: con i giovanissimi, che si affacciano alle prime esperienze affettive, sulla formazione all'accoglienza e con le future famiglie nella preparazione pre-matrimoniale perché siano predisposte sia ad una vita serena nella quale si cerca di superare incomprensioni sia ad educare le future generazioni ad un'accoglienza piena del prossimo.

Quest'incontro mi ha suscitato un po' di amarezza, sia per la scarsa partecipazione di figure giovanili come se fosse un problema degli adulti, sia per l'esiguo numero di partecipanti pur essendo a livello diocesano e su temi importanti come quelli che riguardano le famiglie. Speriamo in una maggiore partecipazione all'incontro "Maschio e femmina li creò" del prossimo 22 Marzo, dove si terrà riflessioni sulle nascoste e dilaganti teorie del gender guidate dai coniugi Marchionni, esperti in bioetica . (Simone Crognalotti)



<p>2^a DI QUARESIMA</p> <p>Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115 (116); Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10 <i>Questi è il Figlio mio, l'amato.</i></p> <p>R Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.</p>	<p>1</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 2° set</p>	<p>Ore 10.00 Riunione dei ministranti.</p> <p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Ciciliani e Bartolucci per Gino e Enrica <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Storoni Enrico per Vilma. Fam. Pretini per Armando.
<p>Dn 9,4b-10; Sal 78 (79); Lc 6,36-38</p> <p><i>Perdonate e sarete perdonati.</i></p> <p>R Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.</p>	<p>2</p> <p>LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Carotti Carlo per def. Fam Asciano e Carotti. <p>ore 19.00 Incontro UNITALSI presso locali parrocchiali.</p>
<p>Is 1,10.16-20; Sal 49 (50); Mt 23,1-12</p> <p><i>Dicono e non fanno.</i></p> <p>R Mostraci, Signore, la via della salvezza.</p>	<p>3</p> <p>MARTEDÌ</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso <u>Adorazione Eucaristica e confessioni</u> fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Cesarini Rosa per def. Fam. Cesarini. <p>Ore 21,15 Incontro Catechisti.</p>
<p>S. Casimiro (mf) Ger 18,18-20; Sal 30 (31); Mt 20,17-28 <i>Lo condanneranno a morte.</i></p> <p>R Salvami, Signore, per la tua misericordia.</p>	<p>4</p> <p>MERCOLEDÌ</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Giuseppe Brizzi per Iginò e Matilde.
<p>Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 <i>Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.</i></p> <p>R Beato l'uomo che confida nel Signore.</p>	<p>5</p> <p>GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Mirella Venanzi per Micucci Maria, Alfredo e Orietta.
<p>Gn 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104 (105); Mt 21,33-43.45-46 <i>Costui è l'erede. Su, uccidiamolo!</i></p> <p>R Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.</p>	<p>6</p> <p>VENERDÌ</p>	<p>Ore 17.15 Via crucis, Chiesa del Crocifisso</p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro Apostolato della Preghiera .
<p>Ss. Perpetua e Felicita (mf) Mic 7,14-15.18-20; Sal 102 (103); Lc 15,1-3.11-32 <i>Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.</i></p> <p>R Misericordioso e pietoso è il Signore.</p>	<p>7</p> <p>SABATO</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo.</p> <p>Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni in parrocchia.</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Lorenzetti Maria per Arduino, Modesta e Adriano.
<p>3^a DI QUARESIMA</p> <p>Es 20,1-17; Sal 18 (19); 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25</p> <p><i>Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.</i></p> <p>R Signore, tu hai parole di vita eterna.</p>	<p>8</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 3° set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro Caccianga Giuseppe. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Pittori per Secondo. Armanda Santelli per def. Fam. Grizi Anna Maria per Giovanni, Mario e Adele.
<p>A • Durante il tempo di Quaresima ogni venerdì ore 17.15 Via crucis, Chiesa del Crocifisso.</p> <p>V • Domenica 1 marzo, le famiglie dei ragazzi della Cresima sono in pellegrinaggio con il Vescovo a Corinaldo.</p> <p>V • Domenica 1 marzo dalle 9 alle 17.00 al centro pastorale di via Lorenzo Lotto, il convegno catechistico diocesano sul tema : “L’adulto che ci manca – perché è difficile trasmettere la fede alle nuove generazioni”. Relatore don Armando Matteo.</p> <p>I • “Peregrinatio crucis”: Venerdì 13 marzo ore 21,00, dal Santuario delle Grazie al Duomo. Prosegue poi la Veglia di preghiera in Duomo in preparazione dell’Ordinazione di don Emanuele Contadini, Adorazione Eucaristica.</p> <p>• Sabato 14 marzo alle 21 in Cattedrale, il vescovo Gerardo Rocconi ordinerà sacerdote don Emanuele Contadini nella concelebrazione con tutti i sacerdoti della diocesi.</p> <p>• I giovani sono invitati a una veglia di preghiera venerdì 6 marzo alle 21.00 nella chiesa Cristo Redentore di Moie, in preparazione all’ordinazione sacerdotale di don Emanuele Contadini</p>		